

COMUNICATO AFAM DEL 30 SETTEMBRE 2025

In data 29 settembre 2025 alle ore 16.00 si è tenuto un incontro presso la sede del MUR, richiesto unitariamente da tutte le OO.SS. rappresentative del comparto e sollecitato alla Ministra Bernini, per discutere di una serie di criticità riguardanti il settore AFAM.

Erano presenti il Capo di Gabinetto Massimo Rubechi, il Segretario Generale Mur Prof. Marco Mancini e la Direttrice generale Mur dott.ssa Marcella Gargano.

La FSUR Cisl - Università, stigmatizzando l'inadeguatezza con cui il Ministero ha curato le relazioni sindacali fin ad oggi, ha richiamato l'attenzione della delegazione del MUR sulle seguenti problematiche, cercando di avanzare elementi e considerazioni propositive:

- 1. Rinnovo CCNL 2022-2024**
- 2. Mobilità**
- 3. Governance**
- 4. Orario di lavoro del personale docente: monte ore da destinare alle attività di ricerca**

In premessa, si è evidenziato che gli incontri attualmente in corso all'ARAN relativi al rinnovo del CCNL 2022-2024 spesso si riducono a un mero ascolto, senza che l'Aran mostri la volontà di discutere le proposte sindacali. Non vi è, di fatto, contrattazione ma neanche risposta dell'Aran alle proposte.

1. Mobilità

L'attuale normativa (Dpr 83/2024) affida la mobilità alla discrezionalità delle singole Istituzioni.

Per il personale docente, ai sensi dell'art. 4 co. 5 del citato Dpr, le procedure di reclutamento *possono* essere precedute dalla mobilità sulla base di determinati criteri.

Nella proposta ministeriale di giugno, promossa dai direttori, si attribuiva un peso rilevante alla valutazione del curriculum e del merito e una modesta incidenza all'anzianità di servizio o alle esigenze personali/familiari, sottoponendo così il personale ad una vera e propria valutazione che in caso di esito negativo, avrebbe dato seguito alle procedure di reclutamento per la copertura del posto.

La derivante discrezionalità delle Istituzioni nella procedura proposta ha condotto pertanto le OOSS a rifiutare unitariamente la sottoscrizione del verbale di confronto sindacale.

Poiché il quadro normativo attuale non consente, sia direttamente agli uffici ministeriali, sia attraverso il confronto sindacale, di emanare raccomandazioni o individuare limitazioni per indirizzare le singole istituzioni a far ricorso ad una piuttosto che all'altra procedura, la nostra delegazione ha proposto di modificare l'art. 4 del Dpr 83/2024 per imporre alle Amministrazioni di **riservare una quota definita dei posti vacanti alla mobilità, invece di lasciare alle Istituzioni la scelta discrezionale tra mobilità o reclutamento indifferente.**

2. Governance

L'impianto dell'attuale Governance, delineata dal Dpr 132/2003, sulla cui riforma si sta dibattendo ormai da qualche anno, richiede interventi correttivi urgenti per il consolidamento e lo sviluppo del sistema AFAM oltre che per la sua omologazione al sistema universitario.

Il modello duale (Presidente e Direttore) presenta una non chiara distinzione di ruoli e competenze, causando incertezza e confusione con ripercussioni sull'utenza, sul personale e sulla continuità dell'azione amministrativa.

A nostro avviso dovrebbe essere adottato un modello analogo a quello previsto per le Istituzioni Universitarie, con un Rettore eletto da tutte le componenti interne (docenti, ricercatori, studenti e personale tecnico-amministrativo) e un Direttore Generale scelto tra i Direttori Amministrativi appartenenti al settore AFAM, con l'assunzione di funzioni dirigenziali.

Diversamente, dovrebbe essere prioritario definire una precisa perimetrazione delle funzioni di Presidente e Direttore e prevedere una procedura specifica per la risoluzione dei conflitti di competenza. Ciò potrebbe avvenire estendendo le competenze del Consiglio di Amministrazione e del Senato accademico universitari (L. 240/2010) ai rispettivi organi AFAM, bilanciando le funzioni tramite un meccanismo di intese.

Un'improvvisa accelerazione all'istituzione della Dirigenza AFAM, con inevitabili riflessi sulla governance, è stata impressa dalla **legge 9 maggio 2025, n. 69** di conversione del decreto-legge del 14 marzo 2025 n. 25 recante: «*Disposizioni urgenti in materia di reclutamento e funzionalità delle pubbliche amministrazioni*» che **ha introdotto la figura del Dirigente amministrativo di II fascia a tempo determinato** di durata non superiore a cinque anni rinnovabile per una sola volta e scelto tra i dirigenti di altre pubbliche amministrazioni o tra soggetti estranei alla pubblica amministrazione aventi comprovata qualificazione professionale secondo le modalità stabilite con regolamento adottato con decreto ministeriale.

Sono previste fino a 35 posizioni per le circa 100 Istituzioni Afam Statali (un numero fortemente ridotto rispetto alla numerosità delle istituzioni), individuate tramite aggregazione territoriale.

In sede di contrattazione collettiva nazionale relativa all'Area Dirigenziale dell'Istruzione e della Ricerca sono stabilite la retribuzione di posizione di parte variabile e la retribuzione di risultato mediante la previsione del Ministero dell'Università e della Ricerca di un fondo destinato alla copertura della retribuzione tabellare, con una dotazione pari a 2.538.802 euro annui a decorrere dall'anno 2026, e un fondo unico nazionale per il finanziamento delle retribuzioni di posizione e di risultato, con una dotazione pari a 2.496.149 euro annui a decorrere dall'anno 2026.

Come osservato, **tale provvedimento riporterà la riflessione sulla riforma della Governance in quanto al dualismo Presidenza-Direzione, si aggiunge la presenza del Dirigente di II fasciatura.**

Con decreto del Ministro, entro il prossimo maggio 2026, oltre all'individuazione delle 35 posizioni dirigenziali con le altrettante aggregazioni territoriali, si dovranno definire infatti le funzioni dei dirigenti, chiarire i loro rapporti con le due attuali figure della Governance, Direttori e Presidenti, nonché le loro competenze e le funzioni rispetto alla categoria EQ, dei direttori amministrativi, di ragioneria e di Biblioteca. Da qui, dunque, la necessità di rivedere complessivamente l'attuale impianto della Governance definito dal Dpr 132/2003.

I percorsi da noi proposti per l'istituzione della Dirigenza sono i seguenti:

1. Percorso correttivo sui possibili contenuti dell'adottando Decreto ministeriale:

- **Definizione dell'aggregazione territoriale** delle 35 posizioni, con almeno una per Regione (e ulteriore aggregazione in regioni con un maggior numero di Istituzione come Veneto, Lombardia, ecc.), chiarendo se l'aggregazione è per conservatori/accademie distinti o congiunti.
- **Definizione delle funzioni del Dirigente di II fascia** e i rapporti con gli organi di Governance e con l'area EQ (Elevate Qualificazioni), figure, com'è noto, interessate da un' incisiva riforma da parte del CCNL 2019-2021.
- **Modifica dell'art. 4, comma 9-ter della L. 69/2025** per consentire anche al personale Afam inquadrato nella categoria EQ di concorrere alla qualifica di dirigenziale. Ciò sanerebbe una discriminazione verso figure professionali con comprovata qualificazione maturata in anni di servizio presso le Istituzioni Afam (edi ad esempio i direttori amministrativi), posizione acquisita a seguito di una selezione tramite pubblico concorso.

2. Percorso Abrogativo (Alternativo):

Se il percorso correttivo dovesse incontrare difficoltà e lungaggini, si potrebbe procedere **abrogando l'art. 4 comma 9-ter della legge 69/2025 e riprendendo la riflessione sulla riforma della Governance basata sul Dpr 132/2003.**

Per quanto concerne la necessaria istituzione della Dirigenza, potrebbe guardarsi alla **valorizzazione delle attuali figure di EQ** consentendogli l'accesso al ruolo tramite una selezione pubblica per titoli e merito, previa verifica del possesso di determinati requisiti minimi.

3. Orario di Lavoro del Personale Docente: monte ore da destinare alle attività di Ricerca

Ai sensi dell'art. 12 CCNL 04.08.2020, l'impegno di lavoro per l'attività didattica frontale e per le altre attività connesse alla funzione docente (*esercitazioni, attività di laboratorio, produzione e ricerca*) è di **324 ore annue complessive**, di cui non meno di 250 ore destinate alla didattica frontale.

La FSUR Cisl - Università propone di istituire, nel rinnovo contrattuale in corso o nel prossimo 2025-2027, un ulteriore monte ore, retribuito da risorse aggiuntive, da destinare esclusivamente alle attività di ricerca.

A tale scopo sarà necessario reperire apposite risorse anche attraverso la definalizzazione di fondi ministeriali esistenti.

L'individuazione di ore dedicate alla ricerca darebbe una risposta parziale anche al problema dell'orario di lavoro delle **nuove figure professionali** (modelli viventi, tecnici di laboratorio, ecc.), attualmente soggette al regime di **36 ore settimanali** (1300 ore annue) per un irragionevole irrigidimento dell'Aran.

Le attività di supporto alla ricerca dei docenti potrebbero infatti rientrare nel loro orario obbligatorio settimanale residuo, in aggiunta alle 324 ore di supporto alla docenza.

A conclusione dell'incontro il Capo di Gabinetto, Prof. Rubechi, in risposta alle nostre proposte e ai temi evidenziati negli interventi delle altre Organizzazioni sindacali, ha evidenziato:

1. **Relativamente al tema Governance/Dirigenza:** l'impegno del governo a rivedere l'attuale assetto normativo della governance, almeno **consentendo l'accesso alla dirigenza di II fascia agli attuali EQ.**

La valutazione di un possibile **ampliamento delle attuali 35 posizioni dirigenziali di II fascia;** la definizione del ruolo e delle funzioni di Presidente, Direttore, Dirigente di II fascia, direttori amministrativi/di ragioneria.

2. **Dottorati di Ricerca:** lo stanziamento di **15 milioni di euro** per l'avvio dei dottorati.
3. **Reclutamento:** l'assegnazione di **19 milioni di euro** per il reclutamento di personale docente e tecnico amministrativo, provvedimento già al vaglio da parte di Funzione Pubblica e del Mef.
4. **Incontri futuri:** l'invio a breve di un calendario di incontri per discutere specificamente i temi di **governance, mobilità e monte ore docente per la ricerca.**
5. **Stati Generali:** l'invito rivolto alle Organizzazioni Sindacali a partecipare agli Stati Generali Afam, in programma a Padova il 24 e 25 ottobre 2025.

Come Segreteria Nazionale abbiamo preso atto della disponibilità del Ministero a riprendere il confronto, fissando una serie di incontri per discutere nello specifico le diverse tematiche. Confidiamo che le dichiarazioni conclusive del Segretario Generale e del Capo di Gabinetto abbiano un seguito concreto e non restino invece nel novero delle innumerevoli parole finì ad oggi spese da un Ministero poco attento ai problemi della categoria.

Come sempre sarà cura della Segreteria Nazionale informarvi sugli esiti dei futuri incontri.

LA SEGRETERIA NAZIONALE